



laleggedidio.org

Appendice 8h: Obbedienza parziale e simbolica legata al Tempio

Questa pagina fa parte di una serie che esplora le leggi di Dio che potevano essere osservate solo quando il Tempio era presente a Gerusalemme.

- [Appendice 8a: Le leggi di Dio che richiedono il Tempio](#)
- [Appendice 8b: I sacrifici — perché oggi non possono essere osservati](#)
- [Appendice 8c: Le feste bibliche — perché oggi nessuna di esse può essere osservata](#)
- [Appendice 8d: Le leggi di purificazione — perché non possono essere osservate senza il Tempio](#)
- [Appendice 8e: Le decime e le primizie — perché oggi non possono essere osservate](#)
- [Appendice 8f: Il servizio della comunione — l'Ultima Cena di Gesù fu la Pasqua](#)
- [Appendice 8g: Le leggi del nazireato e dei voti — perché oggi non possono essere osservate](#)
- [Appendice 8h: Obbedienza parziale e simbolica legata al Tempio](#) (Questa pagina).
- [Appendice 8i: La croce e il Tempio](#)

Uno dei più grandi faintimenti nella religione moderna è la convinzione che Dio accetti l'obbedienza parziale o l'obbedienza simbolica al posto dei comandamenti che Egli ha dato. Ma la Legge di Dio è precisa. Ogni parola, ogni dettaglio, ogni confine rivelato tramite i Suoi profeti e tramite il Messia porta tutto il peso della Sua autorità. Nulla può essere aggiunto. Nulla può essere tolto (Deuteronomio 4:2; 12:32). Nel momento in cui una persona decide che una parte della Legge di Dio possa essere modificata, ammorbidente, sostituita o reinventata, non ubbidisce più a Dio — ubbidisce a se stessa.

La precisione di Dio e la natura della vera obbedienza

Dio non ha mai dato comandamenti vaghi. Ha dato comandamenti esatti. Quando comandò i sacrifici, diede dettagli sugli animali, sui sacerdoti, sull'altare, sul fuoco, sul luogo e sul tempo. Quando comandò le feste, definì i giorni, le offerte, i requisiti di purezza e il luogo di culto. Quando comandò i voti, definì come iniziano, come continuano e come devono concludersi. Quando comandò le decime e le primizie, definì ciò che si porta, dove lo si porta e chi lo riceve. Nulla dipendeva dalla creatività umana o dall'interpretazione personale.

Questa precisione non è accidentale. Riflette il carattere di Colui che ha dato la Legge. Dio non è mai negligente, mai approssimativo, mai disposto all'improvvisazione. Egli si aspetta obbedienza a ciò che ha comandato, non a ciò che le persone vorrebbero che Egli avesse comandato.

Perciò, quando qualcuno osserva una legge solo in parte — o sostituisce le azioni richieste con azioni simboliche — non sta più ubbidendo a Dio. Sta ubbidendo a una versione del comandamento che lui stesso ha inventato.

L'obbedienza parziale è disobbedienza

L'obbedienza parziale è il tentativo di conservare gli elementi “facili” o “convenienti” di un comandamento, scartando quelli che sembrano difficili, costosi o restrittivi. Ma la Legge non viene a frammenti. Ubbidire selettivamente significa rifiutare l'autorità di Dio sulle parti che si ignorano.

Dio avvertì ripetutamente Israele che rifiutare anche un solo dettaglio dei Suoi comandamenti era ribellione (Deuteronomio 27:26; Geremia 11:3-4). Gesù confermò la stessa verità quando disse che chi allenta anche il più piccolo comandamento è chiamato minimo nel regno dei cieli (Matteo 5:17-19). Il Messia non concesse mai il permesso di ignorare le parti difficili mantenendo il resto.

È importante che tutti comprendano che le leggi dipendenti dal Tempio non furono mai abolite. Dio ha rimosso il Tempio, non la Legge. Quando la Legge non può essere osservata pienamente, l'obbedienza parziale non è un'opzione. Il fedele deve onorare la Legge rifiutandosi di modificarla.

L'obbedienza simbolica è culto prodotto dall'uomo

L'obbedienza simbolica è ancora più pericolosa. Accade quando una persona cerca di sostituire un comandamento impossibile con un atto simbolico progettato per “onorare” la legge originale. Ma Dio non ha autorizzato sostituti simbolici. Non permise a Israele di sostituire i sacrifici con preghiere o le feste con meditazioni mentre il Tempio era ancora in piedi. Non permise voti di nazireato simbolici. Non permise decime simboliche. Non disse mai a nessuno che rituali esteriori potessero essere rimpiazzati da versioni semplificate che gli uomini potessero praticare ovunque.

Creare obbedienza simbolica significa fingere che l'impossibilità fisica dell'obbedienza abbia colto Dio di sorpresa — come se Dio avesse bisogno del nostro aiuto per “simulare” ciò che Egli stesso ha rimosso. Ma questo è un'offesa a Dio. Tratta i Suoi comandamenti come flessibili, la Sua precisione come negoziabile e la Sua volontà come qualcosa che deve essere “assistita” dalla creatività umana.

L'obbedienza simbolica è disobbedienza perché sostituisce il comandamento che Dio ha pronunciato con qualcosa che Egli non ha pronunciato.

Quando l'obbedienza diventa impossibile, Dio richiede contenimento, non sostituzione

Quando Dio rimosse il Tempio, l'altare e il servizio levitico, fece una dichiarazione decisiva: certi comandamenti non potevano più essere eseguiti. Ma non autorizzò nulla a prenderne il posto.

La risposta corretta a un comandamento che non può essere osservato fisicamente è semplice:

Astenersi dall'osservanza finché Dio non ristabilisce i mezzi dell'obbedienza.

Questo non è disobbedienza. È obbedienza ai confini che Dio stesso ha stabilito. È timore del Signore espresso attraverso umiltà e contenimento.

Inventare una versione simbolica della legge non è umiltà — è ribellione travestita da devozione.

Il pericolo delle “variazioni praticabili”

La religione moderna spesso cerca di creare “variazioni praticabili” di comandamenti che Dio ha reso impossibili da osservare:

- Un servizio di comunione inventato per sostituire il sacrificio pasquale
- Una donazione finanziaria del 10% che sostituisce la decima definita da Dio
- “Prove” o “rehearsal” di feste che sostituiscono le offerte comandate a Gerusalemme
- Pratiche naziree simboliche che sostituiscono il vero voto
- Insegnamenti “rituali” sulla purezza che sostituiscono il sistema biblico di purezza

Ognuna di queste pratiche segue lo stesso schema:

1. Dio ha dato un comando preciso.
2. Dio ha rimosso il Tempio, rendendo l'obbedienza impossibile.
3. Gli uomini hanno inventato una versione modificata che possono eseguire.
4. La chiamano obbedienza.

Ma Dio non accetta sostituti dei Suoi comandamenti. Egli accetta solo l'obbedienza che Egli stesso ha definito.

Creare un sostituto significa insinuare che Dio abbia commesso un errore — che Egli si aspettasse un'obbedienza continua ma non abbia preservato i mezzi dell'obbedienza. Tratta l'ingegno umano come soluzione a un “problema” che Dio avrebbe trascurato. Questo è un insulto alla sapienza di Dio.

Obbedienza oggi: onorare la Legge senza alterarla

L'atteggiamento corretto oggi è lo stesso atteggiamento richiesto in tutta la Scrittura: ubbidire a tutto ciò che Dio ha reso possibile e rifiutarsi di alterare ciò che Egli non ha reso possibile.

- Ubbidiamo ai comandamenti che non dipendono dal Tempio.
- Onoriamo i comandamenti che dipendono dal Tempio rifiutandoci di modificarli.
- Rifiutiamo l'obbedienza parziale.
- Rifiutiamo l'obbedienza simbolica.
- Temiamo Dio abbastanza da ubbidire solo a ciò che Egli ha comandato, nel modo in cui lo ha comandato.

Questa è vera fede. Questa è vera obbedienza. Tutto il resto è religione costruita dall'uomo.

Il cuore che trema davanti alla Sua Parola

Dio è compiaciuto del fedele che trema davanti alla Sua Parola (Isaia 66:2) — non del fedele che rimodella la Sua Parola per renderla comoda o possibile. Una persona umile si rifiuta di inventare nuove leggi per sostituire quelle che Dio ha temporaneamente posto fuori portata. Riconosce che l'obbedienza deve sempre corrispondere al comando che Dio ha effettivamente pronunciato.

La Legge di Dio rimane perfetta. Nulla è stato abolito. Ma non ogni comandamento può essere osservato oggi. La risposta fedele è rifiutare l'obbedienza parziale, respingere l'obbedienza simbolica e onorare la Legge esattamente come Dio l'ha data.